



ERG Nuove Centrali S.p.A.
Priolo Gargallo (SR)
Rel. T50097/7024

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ERG Nuove Centrali Impianti Nord

ALLEGATO A23 – PARERE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

Protocollo N.

Pratica N.

Ref. Mittente:

protocollo n.

del

pratica

Roma.

Alla Società ERG Nuove Centrali S.p.A.
SS 114 km 144
96010 PRIOLO GARGALLO (SR)

Alla Regione Siciliana
Assessorato Industria
Dipartimento Regionale Industria -
Servizio II
Risorse Minerarie ed Energetiche
Via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO

Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente -
Servizio VII
Via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO

Provincia di Siracusa
Via Malta
96100 SIRACUSA

Comune di Priolo Gargallo
96010 PRIOLO GARGALLO

ARPA Sicilia
C/O Regione Sicilia - Assessorato
Ambiente
Via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO

p.c.

Ministero per le Attività Produttive
Direzione Generale per l'Energia
e le Risorse Minerarie
Ufficio C2 - Mercato Elettrico
Via Molise, 2
00187 ROMA

Presidente della Commissione VIA
SEDE

Oggetto: Verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPCM 10.08.1988, n. 377 e art. 6, comma 7 del DPCM 27.12.1988 relativa a progetto di miglioramento ambientale con potenziamento delle centrali termoelettriche di Melilli (SR) della ERG Nuove Centrali S.p.A. - Impianti Nord.

Premesso che:

- con nota del 16.7.2004 (protocollata al n. 0016771 del 16.07.2004) ha presentato domanda di verifica di esclusione dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto di "miglioramento ambientale con potenziamento delle centrali della Società ERG Nuove Centrali S.p.A. – Impianti Nord", da realizzare all'interno del sito multi societario ERGMED- Polimeri Europa - Syndial- Dow Poliuretani, nel territorio comunale di Melilli (SR); la Società ERG Nuove Centrali S.p.A. unitamente all'istanza ha trasmesso la relazione tecnica relativa all'aggiornamento del progetto di miglioramento ambientale ed ha fornito la documentazione integrativa, con nota del 10.11.2004, inerente i seguenti aspetti:
 - Area pSIC Saline di Priolo;
 - Stato di attuazione procedure di bonifica ex DM 471/99;
 - Bilanci e parametri energetici attuali e futuri;
 - Effluenti liquidi;
 - Occupazione di territorio;
 - Opere complementari;
 - Programma di dismissione attuale CTE;
 - Emissioni in atmosfera;
 - Caratterizzazione clima acustico ante operam;
 - Fotoinserimenti;ha trasmesso inoltre con note del 12.08.2004 e 08.11.2004, la documentazione tecnica inerente le opere connesse, soggette a procedura VIA regionale;
- in sintesi il progetto prevede l'integrale dismissione delle caldaie e delle turbine dell'attuale centrale a condensazione denominata CTE (potenzialità nominale complessiva di 230 MWe) e la graduale dismissione della centrale a contropressione denominata SA1/N (potenzialità nominale complessiva di circa 140 MWe) che saranno sostituite con una nuova centrale per la produzione di energia elettrica e vapore alimentata a gas naturale, con potenza termica di 868,4 MWt pari a una potenza elettrica netta di 420 MWe in assetto cogenerativo, costituita da 4 turbogas da circa 75 MWe, da 4 caldaie a recupero e da 2 turbine a vapore da circa 90 MWe, organizzati in due moduli uguali in assetto 2+1 (due turbogas, due caldaie a recupero ed una turbina a vapore). Le opere connesse alla nuova centrale sono:
 - un elettrodotto di collegamento in cavo, della lunghezza di circa 7 km, tra la stazione elettrica dei nuovi turbogruppi e la nuova stazione di smistamento alla R.T.N. da realizzarsi in prossimità dell'esistente stazione elettrica ISAB Energy; la stazione di interconnessione sarà poi collegata in entra esce con due brevi raccordi aerei alla linea RNT a 380 kV ISAB Energy – Chiaramonte Gulfi;
 - un gasdotto della lunghezza di circa 7,5 km che collegherà i nuovi turbogruppi al metanodotto SNAM Carcaci - Augusta.
- le motivazioni a sostegno del progetto di miglioramento e potenziamento delle centrali di Melilli (SR) della ERG Nuove Centrali S.p.A. sono essenzialmente le seguenti:
 - dismettere progressivamente le due esistenti centrali termoelettriche alimentate a olio combustibile MTZ o da una miscela olio/gas di raffineria, ormai giunte a fine vita e sempre più soggette a fermate obbligate che compromettono la funzionalità del sistema energetico del sito multisocietario che viene attualmente da esse approvvigionato sia in termini di energia elettrica che di vapore per usi industriali;
 - garantire l'attuale produzione di vapore ed energia elettrica agli utenti del complesso industriale senza interruzioni della fornitura;
 - permettere l'immissione in rete dell'energia elettrica eccedente le necessità del complesso industriale;

Visto l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

Visto il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

Visto il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

Visto il D.P.R. del 12 Aprile 1996, n.354 "Regolamento recante norme per il risanamento delle centrali termoelettriche";

Visto l'art. 4 della direttiva 85/337/CEE così come modificato ed integrato dalla direttiva 97/11/CE ed in particolare l'Allegato III alla detta direttiva concernente criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;

Visto l'art. 20 della legge 09.01.1991, n. 9, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica determinando in tal modo una liberalizzazione del mercato dell'energia;

Visto il decreto legislativo n. 79 del 16.03.1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

Considerato il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale n. 670 espresso in data 10.03.2005 a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'ENEL S.p.A;

Valutato sulla base del detto parere n. 670 del 10.03.2005 della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale

- il progetto è stato inizialmente proposto in due fasi temporali successive, così caratterizzate:
 - **Fase 1:** dismissione dei tre turbo-gruppi dell'esistente centrale CTE e loro successivo smantellamento contestualmente alla messa in esercizio del nuovo ciclo combinato previsto per il 2007; per la stessa data si prevede la messa fuori servizio del gruppo 2 della centrale SA1/N mentre si prevede di mantenere in riserva fredda il gruppo 1 ed in marcia il gruppo 3, per garantire comunque la fornitura di vapore al sito multisocietario coerentemente alla domanda richiesta; lo scenario energetico dal 2007 (data presunta di entrata in esercizio del ciclo combinato) al 2012 prevede quindi in esercizio i nuovi turbogruppi a ciclo combinato, più il solo gruppo 3 dell'attuale centrale a contropressione SA1/N, con il gruppo 1 della stessa centrale in riserva fredda;
 - **Fase 2:** messa fuori servizio anche del gruppo 3 della centrale SA1/N (prevista per il 2013) a seguito della prevista diminuzione della richiesta di vapore da parte del complesso industriale; dopo il 2013 è quindi previsto lo smantellamento dell'intera centrale SA1/N.
- il Proponente ha successivamente evidenziato e documentato in base ai bilanci energetici attuali (bilanci di vapore ed energia elettrica del sito multisocietario nel periodo 1999-2003) ed alle stime future (bilanci di vapore ed energia elettrica del sito

multisocietario nel periodo 2004-2013) che l'assetto impiantistico descritto nella Fase 1 è un assetto certo, frutto di affinate previsioni di domanda di energia elettrica e vapore nel sito multisocietario per il periodo 2007-2012 mentre l'assetto impiantistico descritto nella Fase 2 risponde ad un'ipotesi di previsione dal 2013 in poi che non può assolutamente dirsi certa, stante le incertezze sulla continuità di esercizio di siti produttivi terzi e le ipotesi di Accordo di Programma d'area, attualmente in discussione, per il rilancio delle attività industriali nel polo Priolo-Melilli-Augusta; pertanto la successione temporale degli interventi indicati con riferimento alla Fase 2 è da intendersi come un ulteriore vantaggio ambientale conseguibile nel caso in cui si dovessero confermare le previsioni odierne di drastico calo della domanda di vapore di sito.

- in base a quanto dichiarato e documentato dal Proponente l'oggetto della presente procedura si riferisce all'assetto impiantistico individuato per la Fase 1 che rappresenta quindi l'assetto di progetto non vincolato da limiti temporali, fatte salve le ulteriori procedure che il Proponente dovrà attivare ai sensi della normativa di V.I.A. vigente in caso di modifiche progettuali al suddetto assetto impiantistico.

opere connesse:

- le opere connesse (elettrodotto e gasdotto) sono oggetto di procedura di verifica di esclusione in sede regionale, attivata dal Proponente e tutt'ora in corso presso l'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana ai sensi dell'art.5 del DPR 12.4.1996, e che pertanto tali opere non sono oggetto della presente procedura che è quindi limitata ai soli impianti di produzione energetica.
- è comunque necessario subordinare l'avvio dei lavori inerenti gli impianti di produzione energetica in progetto all'esito positivo delle procedure di competenza regionale sulle opere connesse necessarie al loro funzionamento.

parco termoelettrico esistente:

- parco termoelettrico esistente ha le seguenti caratteristiche, riportate sinteticamente anche in tabella:
 - sorge nel territorio del comune di Melilli, in provincia di Siracusa, all'interno dell'area occupata dalla raffineria ERGMED Impianti Nord, ex Agip Petroli, compresa nel sito multisocietario ERGMED- Polimeri Europa - Syndial- Dow Poliuretani, situato all'interno del polo petrolchimico di Priolo,
 - è costituito da un totale di 6 sezioni termoelettriche della potenza termica complessiva pari a 1.286 MWt alimentate a solo olio combustibile o con una miscela olio/gas di raffineria approvvigionati direttamente dalla raffineria ERGMED; tre sezioni da circa 200MWt ciascuna costituiscono l'attuale centrale denominata CTE avente potenza termica complessiva pari a 613 MWt e tre sezioni di potenza termica variabile tra 139 MWt e 325 MWt costituiscono l'attuale centrale denominata SA1/Nord avente potenza termica complessiva pari a 673 MWt; le centrali attualmente forniscono energia elettrica e vapore alla raffineria ed agli altri impianti industriali del sito multisocietario;
 - le sei sezioni sono servite da 6 camini (4 H= 50 metri , 1 H= 40 metri, 1 H= 130 metri) e sono autorizzate alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 con D.R.S. n. 125 del 19/03/2002;
 - il solo gruppo CTE è attualmente dotato di un sistema di raffreddamento (condensazione del vapore) ad acqua in ciclo aperto approvvigionato mediante acqua di mare prelevata da apposita presa per un quantitativo pari a circa 36.000 m3/h; il gruppo SA1/N è raffreddato con un impianto a circuito chiuso;

- i consumi di acqua dolce, prevalentemente associati al reintegro del blow down di caldaia, vengono approvvigionati dall'esistente circuito di raffineria e ammontano complessivamente per entrambe le centrali a circa 135 t/h.
- le diverse sezioni hanno punti di scarico in mare differenziati sottoposti monitoraggio periodico e risultano conformi ai limiti dettati dal D.Lgs. 152/99 (Allegato 5, Tabella 3); con particolare riguardo all'innalzamento di temperatura allo scarico, esso risulta pari a 7°C per gli scarichi della sola centrale CTE mentre la centrale SA1/N non determina incrementi termici allo scarico essendo raffreddata a circuito chiuso.

Parametro	udm	Configurazione attuale: CTE + SA1/N
Potenza Termica in Ingresso	MWt	1286
Potenza Elettrica Prodotta	MWe	372
Consumo MTZ	t/h	101
Consumo gas di raffineria	t/h	12
Emissioni SO ₂ max/conc. mg/Nm ³	kg/h	3554/2721
Emissioni NO _x max /conc. mg/Nm ³	kg/h	912/698
Emissioni CO max /conc. mg/Nm ³	kg/h	68,4/50
Emissioni Polveri /conc. mg/Nm ³	kg/h	105,4/80
Emissioni COV /conc. mg/Nm ³	kg/h	261,2/200
Scarico termico	MWt	293
Portata acqua dolce	m ³ /h	135
Territorio	m ²	42.000

- i limiti di emissione a cui sono assoggettate le attuali sezioni termoelettriche ai sensi del DPR 203/88 sono prescritti con D.R.S. n. 125 del 19/03/2002 e risultano:

Sezioni	h/anno	Portata fumi (Nm ³ /h)	SO ₂		NO _x		Polveri		CO		COV	
			mg/Nm ³	kg/h	mg/Nm ³	kg/h	mg/Nm ³	kg/h	mg/Nm ³	kg/h	mg/Nm ³	kg/h
CT1	8.760	199.000	3.000	597,00	715	142,29	50	9,95	55	10,95	200	39,80
CT2	8.760	199.000	3.000	597,00	715	142,29	80	15,92	55	10,95	200	39,80
CT3	8.760	211.000	3.000	633,00	715	150,87	110	23,21	55	11,61	200	42,20
SA1/N-1°	8.760	130.000	200	26,00	555	72,15	30	3,90	30	3,90	200	26,00
SA1/N-2°	8.760	210.000	3.000	630,00	710	149,10	80	16,80	55	11,55	200	42,00
SA1/N-3°	8.760	357.000	3.000	1071,00	715	255,26	100	35,70	55	19,64	200	71,40

- la nuova centrale a ciclo combinato alimentata a gas naturale avrà le seguenti caratteristiche energetiche in assetto cogenerativo di progetto-Fase1:

Assetto di progetto Fase 1 4 Unità TG in cogenerazione con estrazione vapore AP=66,0 t/h MP=110,0 t/h e BP=0 t/h	
Potenza Elettrica Netta (MWe)	420
Potenza Termica in Ingresso (MWt)	868,4
Potenza Termica Esportata (MWt)	142,6
Rendimento Elettrico netto (%)	48,4
Rendimento Cogenerativo (1° principio)	64,1

- il seguente quadro comparativo tra il parco termoelettrico esistente e quello nell'assetto di progetto:

Parametro	udm	Assetto attuale CTE + SA1/N	Assetto di progetto Fase 1: 4 Unità TG (*) + Gruppo 3 SA1/N	Variazione (Fase 1 su attuale)	
				Assoluta	%
Potenza Termica in Ingresso	MWt	1286	868,4+325 = 1.193,4	-92,6	-7,2
Potenza Elettrica Prodotta	MWe	372	420+72 = 492(**)	120	32,2
Emissioni SO ₂ max/conc. mg/Nm ³	kg/h	3554/2721	1.071/392	-2.483	-69,9
Emissioni NO _x max /conc. mg/Nm ³	kg/h	912/698	383,7/140	-528,3	-57,9
Emissioni CO max /conc. mg/Nm ³	kg/h	68,4/50	96,8/35,4	28,4	41,
Emissioni Polveri /conc. mg/Nm ³ (***)	kg/h	105,4/80	38,1/13,9	-67,3	-63,8
Emissioni COV /conc. mg/Nm ³	kg/h	261,2/200	71,4/26,1	-189,8	-72,7
Scarico termico	MWt	293	194	-99	-33,6
Portata acqua dolce	m ³ /h	135	53	-82	-60,7

(*) In assetto cogenerativo
(**) La potenza totale massima in piena condensazione sarebbe 541 MW
(***) Si assume cautelativamente 1 mg/Nm³ di PM10 nei fumi dei turbogas
Nota: emissioni CTE e SA1 Il calcolate al 3% di O2 nei fumi secchi, mentre emissioni TG calcolate al 15% di O2 nei fumi secchi.

- l'assetto di progetto comporta complessivamente:
 - una diminuzione della potenza termica installata pari a -92,6 MWt;
 - un incremento di potenza elettrica prodotta pari a +120 MWe principalmente ottenuto attraverso l'incremento del rendimento; la potenza elettrica prodotta è attualmente di 372 MWe, mentre post operam (Fase 1) sarà pari a 492 MWe;
 - consumi energetici specifici estremamente contenuti grazie all'elevato rendimento termodinamico, legato anche alla natura cogenerativa del ciclo combinato; la fornitura di vapore al sito multisocietario consente di classificare la centrale nella nuova configurazione come impianto cogenerativo ai sensi della Delibera n. 42/02 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.
 - una notevole riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti (NOx, SO2, polveri e COV), sia rispetto alla situazione autorizzativa attuale che in riferimento ai nuovi limiti imposti dalla Direttiva Grandi Impianti di Combustione (in vigore dal 2008);
 - una notevole riduzione dello scarico termico a mare e dei consumi di acqua dolce;
 - un miglioramento dei livelli di affidabilità della fornitura di energia elettrica e vapore al sito industriale multisocietario, con conseguente forte riduzione del livello di rischio legato a disservizi degli impianti petroliferi e petrolchimici per mancanza di tali utilities;
 - una maggiore flessibilità dell'impianto, in quanto la nuova configurazione a 2 blocchi indipendenti consentirà, in caso di fermata di uno dei turbogas, la marcia del secondo gruppo;
 - un incremento della potenza installata e, conseguentemente, della produzione di energia elettrica permettendo l'immissione in rete dell'energia elettrica eccedente le necessità del complesso industriale.

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale

emissioni in atmosfera

- sulla base del quadro sopra riportato e dell'ampia ed esaustiva documentazione progettuale ed ambientale fornita, il progetto comporta un miglioramento dello stato di qualità dell'ambiente connesso con la riduzione delle emissioni e delle pressioni ambientali, tale da consentire l'esclusione dalla procedura VIA dei progetti di modifica delle centrali termoelettriche esistenti, così come previsto dal comma 3 dell'articolo 1 del

DPCM 377/88 e dal DPCM 27.12.1988, così come modificato dall'articolo unico del D.P.R. 12 aprile 1996 n. 354.

- con particolare riferimento al quadro emissivo, il progetto comporta una notevole riduzione delle emissioni oggi autorizzate per tutti gli inquinanti significativi e che in termini di emissioni sia orarie che medie annue, il contributo dei singoli inquinanti nella nuova configurazione risulta di un'ordine di grandezza inferiore all'attuale e contribuirà pertanto ad un notevole miglioramento della qualità dell'aria, maggiormente per SO₂ e polveri che risultano attualmente gli inquinanti più critici in base ai valori registrati dalla rete di monitoraggio locale della qualità dell'aria.
- le caratteristiche qualitative delle emissioni connesse con il nuovo progetto subiscono un generale miglioramento dovuto al miglioramento dell'efficienza ed alla riduzione dell'uso di olio combustibile a favore del gas naturale (diminuzione delle emissioni di NO_x, SO_x, polveri, COV);
- le caratteristiche tecniche della nuova centrale che sostituirà integralmente l'esistente centrale denominata CTE e parzialmente l'esistente centrale denominata SA1/N sono in linea con le attuali migliori tecnologiche disponibili finalizzate al contenimento delle emissioni da parte di impianti produzione di energia termoelettrica;

localizzazione della centrale, consumo di suolo

- l'ubicazione dei nuovi gruppi turbogas e dei componenti accessori è prevista all'interno del sito industriale della raffineria ERG e riutilizzerà parte delle infrastrutture accessorie esistenti (sottostazione elettrica di centrale per distribuzione energia agli utenti di sito, presa acqua mare raffreddamento, sistemi di approvvigionamento acqua dolce, sistemi di depurazione e scarico);
- la superficie degli impianti esistenti da demolire ammontano rispettivamente a 24.000 m² contro circa 33.000 m² degli impianti da realizzare nel nuovo assetto;
- il progetto non comporta acquisizione di ulteriori aree rispetto a quelle già di proprietà del Proponente all'interno del sedime della raffineria e che non sono previste variazioni d'uso in quanto l'area di progetto è già attualmente destinata ad uso industriale.

rischio sismico

- per quanto riguarda il rischio sismico, i comuni di Priolo e Melilli ricadono in Zona 2 ex O.P.C.M. 24.3.2003 (ex zone sismiche di Categoria II); in base alla nuova normativa della Regione Siciliana (D.R.S. n. 3 del 13.2.2004, gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante che ricadono nelle zone di Categoria II sono considerati come ricadenti nelle zone di Categoria I e pertanto il Proponente dichiara che le strutture saranno comunque progettate secondo i criteri previsti per la Categoria I.

caratteristiche qualitative del suolo e delle acque sotterranee, consumo di acqua

- per quanto riguarda gli aspetti connessi alle caratteristiche qualitative del suolo e delle acque sotterranee l'area di progetto è inclusa nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale ai sensi della Legge n.426 del 9/12/1998 e perimetrato con Decreto 10/01/2000; come tale, l'area rientra nel processo di caratterizzazione e successiva bonifica previsto dal D.M. 471/99 in base al quale sono state già effettuate le attività di caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee ed elaborato il progetto preliminare e definitivo di bonifica; per ciò che concerne la matrice suolo, la Conferenza dei Servizi del 29 luglio 2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Qualità della Vita ha ritenuto i risultati ed il progetto di bonifica approvabile ed ha prescritto la realizzazione di ulteriori 3 sondaggi integrativi ai fini dell'approvazione definitiva; la contaminazione riscontrata riguarda esclusivamente idrocarburi aromatici (benzene,

etilbenzene, toluene xilene) ed idrocarburi leggeri (C<12) e risulta limitata al terreno di riporto; le indagini integrative richieste sono state effettuate e non hanno messo in luce ulteriori fenomeni di contaminazione; esse sono state presentate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Qualità per la vita nel Settembre 2004; dai documenti forniti, le aree d'intervento per la bonifica dei suoli riguardano l'area ove verranno installati i nuovi turbogruppi (area XXII); per ciò che concerne la matrice acque di falda il "Progetto di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multiproprietario del sito di Priolo" è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Qualità della Vita del 14 maggio 2004 e, per quanto concerne l'area della Raffineria ERGMED, gli interventi finalizzati al contenimento ed alla bonifica delle acque di falda (barriere idrauliche, trincee, well point, dual pump) risultano in parte già attivati e/o in fase di realizzazione;

- i consumi di acqua dolce previsti per il reintegro del blow down e degli spurghi, in considerazione della nuova tecnologia che prevede il riutilizzo totale delle acque, sono dell'ordine di 20 m3/h per la nuova centrale a ciclo combinato a fronte degli attuali 60 m3/h per i gruppi dell'esistente CTE che sarà smantellata e dei 75 m3/h per l'intera centrale SA1/N che manterrà in esercizio il solo gruppo 3, con un consumo pari circa a 35 m3/h; il risparmio annuo complessivo di acqua dolce ammonterà complessivamente a circa 750.000 m3/anno;
- per quanto riguarda gli scarichi idrici, le portate scaricate e la ripartizione tra le due opere di scarico esistenti rimarranno invariati rispetto all'assetto attuale mentre con l'assetto di progetto si avrà una diminuzione della potenza termica totale scaricata che comporterà una riduzione dell'incremento termico allo scarico dagli attuali 7 °C a 5 °C; con l'ausilio di modelli matematici è stato inoltre verificato il rispetto del limite normativo di 3°C a 1000 metri dallo scarico imposto dal D.Lgs. 152/99, considerando l'estrema complessità dell'ambito portuale di Augusta in cui avvengono gli scarichi e assumendo ipotesi estremamente cautelative al contorno;
- il prelievo e l'utilizzazione di risorse e materie prime è riconducibile essenzialmente alla fase realizzativa delle opere civili dell'impianto e alla successiva fase di esercizio in relazione ai consumi di acqua e di gas metano;

opere connesse

- per quanto riguarda le opere connesse, la nuova centrale a ciclo combinato necessita di un nuovo gasdotto di collegamento alla rete SNAM in quanto quello attualmente esistente a servizio della raffineria non è adeguato alle funzioni di progetto mentre l'esistente sistema elettrico interno di distribuzione e di interconnessione con la RTN a 150 kV non è in grado di accettare la potenza elettrica generata dalla centrale ripotenziata per limiti fisici imposti dalle infrastrutture esistenti.

qualità dell'aria ante operam

- per quanto riguarda in particolare la qualità dell'aria ante operam, sulla base dei dati rilevati dall'esistente rete di monitoraggio del Consorzio Industriale Protezione Ambiente (C.I.P.A.) dotata di 11 centraline dislocate nell'area vasta di progetto dotate di strumentazione meteorologica e di strumentazione automatica per la misura di SO₂, NO₂, NMHC, C₆H₆, COV, PTS, PM₁₀ è possibile, in base ai dati forniti relativi al 2003, rilevare quanto segue in relazione agli attuali limiti di legge ex DM 60/2002:
 - i livelli di SO₂ si mantengono all'interno dei limiti di legge, pur presentano alcuni sporadici superamenti della soglia per il 99,8 percentile nelle stazioni di Ogliastro e Melilli che risentono delle emissioni tanto del polo industriale di Priolo che di quello di Augusta;

- i valori di concentrazioni delle PST, mostrano concentrazioni medie registrate inferiori a $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, quindi rientranti nell'ambito dei valori guida di qualità dell'aria indicati dal DPR 203/88 ($40\text{-}60 \mu\text{g}$ di fumo nero eq/m^3).
- i livelli di PM10 superano il limite sulle 24 ore un numero di volte maggiore alle 35 consentite dal DM 60/2002 nelle stazioni di San Focà e di Augusta ove si registra anche il superamento della concentrazione media annua, mentre nelle rimanenti centraline, ed in particolare in quelle di Melilli e Belvedere, si misurano concentrazioni inferiori ai limiti di legge;
- le concentrazioni di biossido di azoto mostrano per tutte le stazioni valori al di sotto dei limiti di legge, sia orari che medi annui, anche non applicando il margine di tolleranza e testimoniano l'assenza di episodi di inquinamento acuto o di lungo periodo e in generale uno buono stato di qualità dell'aria su tutto il territorio d'indagine per tale inquinante;
- relativamente agli idrocarburi non metanici (NMHC) si rileva un numero di superamenti significativo presso le stazioni di Belvedere e Villasmundo nel periodo primaverile-estivo; presso tali stazioni nei medesimi periodi si sono verificati anche superamenti del limite di attenzione e di allarme per l'ozono;
- sulla base dei dati forniti si può quindi affermare che lo stato di qualità dell'aria non mostra evidenti criticità per gli ossidi di azoto, le polveri sospese totali, il benzene, le cui concentrazioni in atmosfera si sono mantenute, nel corso del 2003, generalmente al di sotto dei rispettivi limiti di legge; superamenti dei livelli normativi si registrano invece, in alcune stazioni, per il biossido di zolfo, gli idrocarburi non metanici, le polveri sottili (PM_{10}) e l'ozono; per queste ultime due sostanze si evidenzia che è ormai condiviso un approccio di analisi e di valutazione a vasta scala che pertanto esula i metodi e le finalità della presente procedura.

qualità dell'aria post operam:

- la stima degli impatti sulla qualità dell'aria è stata effettuata mediante l'utilizzo del codice di calcolo AVACTAI sia relativamente allo scenario attuale autorizzato che a quello di progetto, estesa ad un dominio di calcolo di $30 \times 30 \text{ km}$ ed assumendo le condizioni meteorologiche registrate dalla stazione meteorologica CIPA 12 di Priolo Gargallo;
- i risultati delle simulazioni, sia relativamente alle concentrazioni orarie che medie annue, mostrano che l'assetto di progetto comporta una significativa riduzione delle emissioni che risultano di un'ordine di grandezza inferiori allo scenario emissivo autorizzato e comportano una riduzione minima di oltre l'80% tra l'assetto attuale e quello di progetto per tutti gli inquinanti significativi;
- i valori maggiori di concentrazione si verificano in corrispondenza dei rilievi e quindi in zone rurali a bassa densità abitativa, anche se è presente una zona di massimo relativo nelle vicinanze dell'abitato di Siracusa;
- il Proponente fornisce inoltre una stima delle variazioni nelle concentrazioni di PM10 indotte dal progetto assumendo che le concentrazioni al camino di PM10 dai nuovi turbogruppi in ciclo combinato siano pari a $1 \text{ mg}/\text{Nm}^3$, in accordo ai fattori emissivi EPA ed ai più recenti orientamenti in materia e per i gruppi esistenti pari all'86% della concentrazione di PST, valore ottenuto adottando la ripartizione granulometrica in massa indicata dall'EPA per impianti alimentati ad olio combustibile pesante; dalle stime effettuate risulta che le concentrazioni massime e medie annue si riducono in modo assai consistente, variando di un ordine di grandezza rispetto all'assetto attuale;
- la riduzione degli impatti sulla qualità dell'aria dallo stato attuale a quello di progetto risulta consistente per SO_2 , COV, NO_x e polveri, mentre il CO mostra un incremento del 41,5 % in termini massici rispetto alla situazione attuale; tale incremento deriva dall'aumento della portata dei fumi complessiva nell'assetto di progetto mentre in termini

di concentrazioni al camino le emissioni (30 mg/Nm³ per i nuovi turbogas) risultano inferiori a quelle massime attualmente autorizzate (55 mg/Nm³); tale incremento non provoca tuttavia un aumento apprezzabile delle concentrazioni al suolo, che sono stimate inferiori a 0,01 mg/m³ in entrambe gli scenari, attuale e di progetto, e pertanto si mantengono oltre due ordini di grandezza inferiori al limite di 10 mg/m³ ex DM 60/2002.

clima acustico ante e post operam:

- il comune di Priolo nell'ambito del quale sono stati individuati i potenziali recettori sensibili più prossimi all'area di progetto ha adottato nel 1998 un piano di zonizzazione acustica che tuttavia, essendo stato compilato in assenza di linee guida, mostra alcune imprecisioni (classi acustiche contigue con limiti superiori a 5 dB(A), aree agricole non zonizzate, scarsa corrispondenza con la destinazione d'uso prevista dal PRG, ecc.);
- per valutare il clima acustico attuale sono state eseguite misure fonometriche diurne e notturne in tre postazioni ubicate in prossimità di ricettori sensibili rappresentati da abitazioni residenziali prossime all'area industriale; le misure, eseguite in accordo al D.M. 16/03/1998, sono state effettuate con un solo gruppo dell'attuale centrale termoelettrica CTE in esercizio; tale condizione non rappresenta tuttavia un limite alle valutazioni in quanto la rumorosità di fondo risulta essenzialmente connessa all'intenso traffico veicolare;
- nel periodo diurno, i valore misurati oscillano tra 43,8 dBA e 75,0 dBA mentre nel periodo notturno oscillano tra 44,6 dBA e 66,5 dBA; dai risultati delle indagini eseguite si evince che sia nel periodo diurno che in quello notturno la zona è caratterizzata dalla presenza di un elevato rumore di fondo, determinato prevalentemente dal traffico veicolare.
- dalle simulazioni effettuate con modello Soundplan 6.0, assumendo l'ipotesi, peraltro molto cautelativa visto il contesto in cui si collocano i recettori individuati, che questi siano attribuibili ad una Classe III ex DPCM 14.11.1997 in qualità di aree di tipo misto, i limiti di emissione in base rispettivamente alla Tab. B del suddetto decreto risultano sempre rispettati sia nel periodo diurno che notturno; i limiti di immissione, in base alla Tab. C del citato decreto, risultano rispettati, sia per il periodo diurno che notturno solo presso alcuni recettori (edifici 3, 8, 9, 10) mentre risultano sempre superati presso gli altri edifici; si evidenzia che presso questi ultimi (edifici 1, 2, 4, 5, 6, 7) il valore del rumore residuo sia diurno che notturno risulta già superiore ai valori di immissione relativi all'ipotizzata zonizzazione a causa della notevole rumorosità determinata dal traffico veicolare; il valore limite differenziale previsto all'art. 4 DPCM 14.11.1997 risulta sempre rispettato sia per il periodo diurno che per quello notturno, risultando compreso tra un minimo pari a 0,0 dB(A) e un massimo pari a 0,2 dB(A).
- si valuta in conclusione che, sia nel periodo diurno che notturno, l'esercizio della nuova centrale a ciclo combinato non determina alterazioni rilevanti dell'attuale clima acustico presso i recettori sensibili più prossimi all'area di insediamento dell'impianto, peraltro già attualmente interessati da un'elevata rumorosità ambientale, connessa principalmente al traffico veicolare, che comporta in alcuni casi già allo stato attuale, livelli superiori ai limiti di immissione ex DPCM 14.11.1997 per la Classe III di destinazione d'uso ipotizzata.

decommissioning degli impianti

- il Proponente ha redatto un programma di massima per la dismissione dei tre gruppi dell'attuale centrale termoelettrica denominata CTE che descrive le strutture da dismettere, gli interventi, le modalità operative e le linee guida da adottare per minimizzare gli impatti ambientali e l'esposizione degli operatori; le attività saranno avviate nella seconda metà del 2008 e richiederanno circa 6-8 mesi; sono state analizzate le principali interferenze derivanti dalle attività di dismissione sui vari comparti

ambientali che risultano in massima parte trascurabili e non significative, comunque a carattere temporaneo e mitigabili con idonee precauzioni operative.

attività di cantiere

- che il Proponente ha descritto le attività di cantiere per la realizzazione della nuova centrale individuando risorse, mezzi e tempi e che, in particolare, ha previsto un quantitativo pari a circa 11.900 m³ di terreni di risulta derivanti dalla sistemazione dell'area.

bonifica del sito e scenari incidentali

- in proposito che, essendo l'area di progetto inclusa in un sito di interesse nazionale per la bonifica, tali terreni dovranno essere caratterizzati ai sensi del D.M. 471/99 al fine di stabilire se rispettano i requisiti qualitativi fissati dal suddetto decreto per le diverse destinazioni d'uso, ovvero se dovrà essere prevista la loro decontaminazione e/o il loro smaltimento in idoneo impianto di smaltimento autorizzato.
- le principali cause di eventi incidentali considerate sono state attribuite ad esplosioni ed incendi connessi principalmente a rotture del sistema di alimentazione del gas metano e del trasformatore elevatore e che per tutti gli scenari incidentali considerati, i risultati delle analisi, in termini di distanze di sicurezza riferite alle soglie di riferimento previste dalla Protezione Civile, risultano ampiamente comprese nell'ambito di tali soglie;
- mediante una stima dei possibili effetti domino indotti dagli scenari incidentali con frequenza di accadimento stimata superiore a 10⁻⁶ eventi anno, è previsto che il livello di rischio associato alla nuova installazione risulti accettabile;

elementi di valore paesaggistico e naturalistico:

- il progetto si colloca e si integra all'interno di un contesto industriale già sviluppato e consolidato che si affaccia sulla rada di Augusta ove non sussistono condizioni per la fruizione turistica del litorale ed in generale del territorio; le caratteristiche strutturali ed architettoniche dell'opera non rappresenteranno pertanto elementi discordanti con il contesto territoriale fortemente antropizzato e di scarso pregio paesaggistico;
- i prossimità del sito industriale è presente l'area pSIC e ZPS "Saline di Priolo" che non interferisce con le aree di progetto e per la quale non sono state individuate interferenze in termini di potenziale compromissione delle valenze ambientali ed ecosistemiche che piuttosto potranno beneficiare della riduzione dell'inquinamento atmosferico in area vasta derivante dall'esercizio dei nuovi turbogas alimentati a gas naturale e dalla quasi totale dismissione del parco termoelettrico esistente;

salute pubblica

- l'influenza del progetto sulla salute pubblica è strettamente legata alle emissioni in atmosfera che diminuiranno sensibilmente per tutti gli inquinanti significativi comportando pertanto un miglioramento ambientale della qualità dell'aria con impatto positivo sulla salute pubblica;

Valutato inoltre che:

- l'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA, 2003) ha valutato che la formazione di particolato secondario può incidere significativamente sui valori di qualità dell'aria e che il contributo alla formazione di particolato secondario da parte degli NO_x risulta significativo;
- l'APAT, nel I Rapporto "Qualità dell'Ambiente Urbano" Edizione 2004 (pubblicato nel febbraio 2005) ha stimato che relativamente al PM₁₀ il contributo delle emissioni secondarie equivale a valori compresi tra l'85% ed il 92% del totale delle emissioni;

- alla data del 1° gennaio è entrato in vigore l'obbligo di assicurare il valore limite di 50 microgrammi/mc per la concentrazione media giornaliera e di 40 microgrammi/mc per la concentrazione media annua delle polveri sottili in "aria ambiente";
- il superamento di tale valore limite è consentito per non più di 35 giorni all'anno;
- la direttiva 99/30/CE prevede la possibilità di derogare al rispetto dei limiti di concentrazioni per le polveri fini solo nel caso in cui detti limiti siano superati a causa di eventi naturali importanti,
- la frequenza e la distribuzione sul territorio dei superamenti del valore limite indica una situazione di emergenza che richiede la definizione di un piano nazionale di interventi per contenere nella misura massima possibile i fenomeni di inquinamento atmosferico;
- **le conclusioni adottate in data 23.03.05 dalla Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico, istituita con DEC/VIA/2005/00160 del 18.02.05, indicano la necessità di una riduzione di tutte le emissioni inquinanti correlate con il PM₁₀ in modo da ridurre le concentrazioni medie annuali in atmosfera di circa il 30% su base nazionale;**

Preso atto del parere dell' Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana – Servizio Prevenzione dall'Inquinamento Atmosferico Acustico ed Elettromagnetico – n. 8365 del 10.2.2005 con cui si conferma il miglioramento dei parametri di qualità dell'aria a seguito della trasformazione dei sistemi attualmente operanti da olio combustibile a turbogas e si conferma altresì che i nuovi impianti restano soggetti al regime di autoregolamentazione cui sono già sottoposti tutti gli impianti ricadenti nell'area dichiarata a rischio ambientale ed attualmente in corso di adeguamento alle normative nazionali e comunitarie;

SI RITIENE

che il progetto sopra descritto relativo al miglioramento ambientale con potenziamento delle centrali della Società ERG Nuove Centrali S.p.A. – Impianti Nord da realizzare all'interno del sito multisocietario ERGMED- Polimeri Europa - Syndial-Dow Poliuretani, nel territorio comunale di Melilli (SR) sia migliorativo delle condizioni ambientali rispetto all'attuale assetto impiantistico pertanto lo stesso può essere escluso dall'applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 349/1986 subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'avvio dei lavori inerenti gli impianti di produzione energetica in progetto dovrà essere subordinato alla conclusione con esito positivo delle procedure di verifica per esclusione da V.I.A. di competenza regionale, attualmente in corso presso l'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana ai sensi dell'art.5 del DPR 12.4.1996, inerenti le opere complementari (elettrdotto e gasdotto) necessarie al loro funzionamento.
2. L'assetto impiantistico oggetto dell'esclusione dalla procedura di V.I.A. dovrà essere quello descritto come Fase 1 nella documentazione progettuale ed ambientale fornita dal Proponente e in particolare dovrà prevedere, contestualmente alla messa in esercizio dei nuovi gruppi a ciclo combinato alimentati a gas naturale da 868,4 MWt complessivi, eserciti in assetto cogenerativo:
 - la dismissione dei tre gruppi della centrale denominata CTE da 613 MWt complessivi e il loro successivo smantellamento;

- l'esercizio del gruppo 3 della centrale denominata SA1/N da 325 MWt;
- la messa fuori servizio del gruppo 2 della centrale "SA1/N" da 209 MWt;
- la messa in riserva fredda del gruppo 1 della centrale denominata SA1/N da 139 MWt; il gruppo 1 potrà entrare in esercizio esclusivamente nei periodi in cui il gruppo 3 centrale denominata SA1/N o uno dei nuovi moduli a ciclo combinato saranno fermi per manutenzione ordinaria o straordinaria.

Tale assetto non è vincolato da limiti temporali e pertanto il proponente, in caso di modifiche al suddetto assetto impiantistico, fatto salvo quanto previsto come Fase 2 nella documentazione progettuale ed ambientale, dovrà attivare nuove procedure ai sensi della normativa di V.I.A. vigente e/o eventualmente sopraggiunta.

3. Per i nuovi gruppi a ciclo combinato :

- dovrà essere utilizzato esclusivamente gas naturale come combustibile;
- dovranno essere adottati sistemi di combustione in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto e le emissioni dovranno essere altresì congrue con il migliore esercizio relativo alla tipologia dell'impianto;
- in nessun caso, durante la fase di esercizio, dovranno essere superati i seguenti limiti di concentrazione:

a) ossidi di azoto (espressi come NO₂):

- 40 mg/Nm³ come media oraria,
- 30 mg/Nm³ come media giornaliera da applicare in condizioni di funzionamento stabile per potenze di esercizio superiori al 70% della potenza nominale;

b) monossido di carbonio (CO) = 30 mg/Nm³ come media oraria

Restano ferme tutte le ulteriori misure, anche in termini di riduzione del numero di ore di esercizio su base giornaliera, mensile o annua, che potranno derivare dal piano di risanamento regionale della qualità dell'aria che la Regione Sicilia dovrà predisporre e/o aggiornare ai sensi del DM n. 60/2002 e del Dlgs n. 451/1999;

- dovrà essere installato un sistema di monitoraggio delle emissioni ai camini così come previsto dal D.M. 21/12/1995; i segnali di misura saranno elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico alle Autorità di controllo secondo un protocollo da concordare con le medesime Autorità che preveda anche le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.
4. Allo scopo di verificare gli effetti dell'atteso miglioramento del quadro emissivo sulla qualità dell'aria, il proponente dovrà concordare con le competenti strutture regionali e con quelle che gestiscono le esistenti reti di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area di Augusta-Priolo-Melilli-Siracusa un programma di monitoraggio della qualità dell'aria da effettuarsi secondo i criteri e le finalità del DM 60/2002. Tale programma, che potrà prevedere l'istallazione di nuove centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria ovvero l'adeguamento di quelle già esistenti, dovrà essere indirizzato prevalentemente al monitoraggio in continuo degli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, composti organici volatili ed eventualmente degli inquinanti di origine secondaria (ozono) e dovrà individuare gli oneri a carico del proponente per l'acquisto della strumentazione tecnica necessaria e/o eventuali altri oneri di gestione del programma. Fermi restando gli accordi con le strutture competenti sopra citate, il programma di monitoraggio dovrà essere avviato almeno un anno prima dell'entrata in esercizio degli impianti nell'assetto di progetto e dovrà essere esteso all'intero periodo di attività degli impianti, con le modalità gestionali, tecniche ed economiche, che verranno stabilite nell'accordo preventivo stipulato tra le parti.

5. Ad integrazione delle misure già effettuate, il proponente dovrà realizzare, prima dell'entrata in esercizio degli impianti nell'assetto di progetto, nuove campagne di rilevamento del clima acustico in corrispondenza di recettori sensibili ante-operam e post operam con gli impianti alla massima potenza di esercizio, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.3.1998, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997, o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti; qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, tenendo conto, come obiettivo progettuale, dei valori di qualità di cui alla tabella D del D.P.C.M. 14.11.1997; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alle competenti Autorità locali.
6. Per quanto concerne la qualità dei suoli e delle acque sotterranee ai sensi del D.M. 471/99:
 - le attività previste dal progetto potranno avere inizio soltanto dopo la conclusione della procedura di caratterizzazione e bonifica delle aree direttamente interessate dal progetto, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dal DM 471/99 e sulla base di quanto sarà specificato e prescritto in sede di Conferenza dei Servizi presso la competente Direzione Qualità della vita del MATT; si intende che le procedure in questione si riterranno concluse – e quindi i lavori potranno essere iniziati – soltanto in presenza della certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia di Siracusa, relativamente alla totalità delle aree oggetto dell'intervento;
 - il terreno derivante dagli scavi in fase di cantiere per la realizzazione della nuova centrale a ciclo combinato dovrà essere caratterizzato ai sensi del D.M. 471/99 al fine di consentire il suo riutilizzo in situ o ex situ in base ai limiti di accettabilità previsti per le diverse destinazioni d'uso dalla vigente normativa, ovvero la sua decontaminazione e/o smaltimento in idoneo impianto di smaltimento autorizzato.
7. Il Proponente, entro un periodo di cinque anni dall'inizio dell'esercizio commerciale del nuovo impianto, dovrà provvedere:
 - allo smantellamento e/o alla demolizione delle opere dismesse (intera CTE ed opere connesse non più riutilizzate), con apposito piano da concertare con le Autorità competenti;
 - alla demolizione di tutte le infrastrutture e dei fabbricati non più utilizzati presenti nell'area di proprietà del proponente;
 - alla riqualificazione ambientale delle aree liberate.
8. Prima dell'entrata in esercizio della nuova centrale a ciclo combinato il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente e della tutela del territorio un piano di massima relativo al destino dei manufatti della nuova centrale a ciclo combinato al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.

9. L'esercizio degli impianti termoelettrici ripotenziati, come previsti nel progetto proposto, dovrà essere autorizzato dalla Regione Sicilia nell'ambito della normativa vigente in materia e nelle more dell'attuazione della pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs. 351/99 e del D.M. 60/2002.
10. Ove non espressamente previsto alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni sopra indicate provvederà la Regione Sicilia, che provvederà anche a valutare la corrispondenza del progetto definitivo alle indicazioni e/o prescrizioni del proprio piano di risanamento della qualità dell'aria.
11. Si raccomanda inoltre che il proponente adotti per il parco termoelettrico nel nuovo assetto di progetto una gestione ambientale conforme ai criteri EMAS (Eco Management and Audit Scheme) di cui al regolamento CEE n. 761/2001.
12. In considerazione della prevedibile e rapida evoluzione delle tecnologie in materia, si segnala al Ministero delle Attività Produttive la necessità che il provvedimento di autorizzazione individui con certezza i termini di inizio e conclusione dei lavori. Ciò al fine di consentire, nel caso di mancato rispetto dei termini medesimi, le verifiche circa la rispondenza del progetto alle migliori tecnologie eventualmente intervenute nel frattempo e il grado di attualità delle condizioni ambientali, programmatiche e progettuali esaminate nella presente procedura.

Tanto si comunica ai soggetti in indirizzo per tutti i seguiti di rispettiva competenza

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola

Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca

Sezione Infrastrutture Energetiche
Arch. Carmela Blianzone